CONFCOMMERCIO
REGIONE MOLISE

EUROPA News

EUROPA NEWSLETTER N. 5/2022

SIMEST: FINANZIAMENTI AGEVOLATI E A FONDO PERDUTO PER PMI

Dal 3 maggio sarà potenziato lo strumento Transizione digitale ed ecologica di SIMEST: l'ammontare complessivo richiedibile si amplia fino a un milione di euro e l'accesso è esteso anche alle Mid Cap (*imprese non qualificabili come PMI con un numero di dipendenti che non superi le 1.500 unità*). L'invio delle domande di finanziamento si può effettuare dal 3 al 10 maggio 2022.

Oltre al nuovo termine unico per tutti i finanziamenti erogati a valere sulle risorse del PNRR, anticipati dal 31 maggio al 10 maggio 2022, cambiano i criteri di accesso alla prima delle tre linee previste, ossia lo strumento" Transizione Digitale ed Ecologica" (già disponibile dal 28 ottobre 2021).

Dalle ore 09:00 del 3 maggio sarà possibile accedere al Portale per la presentazione dei moduli di domanda

Importante: se una PMI ha già presentato richiesta di finanziamento per "Transizione Digitale ed Ecologica" secondo i precedenti criteri, potrà inviare una seconda domanda per un importo a concorrenza del nuovo massimale (un milione di euro).

Per accedere al Portale è necessario acquisire una posizione nella coda virtuale, dalle ore 9.00, e poi effettuare l'invio entro una tempistica massima, trascorsa la quale si dovrà ri-accedere al meccanismo di coda.

Il Portale resterà aperto dalle ore 09:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì, fino alle ore 12:00 del 10 maggio 2022 (nuovo termine finale per tutti gli Interventi PNRR/Fondo 394, in sostituzione del 31 maggio 2022) salvo chiusura anticipata per esaurimento risorse.

La presentazione della domanda non comporta un diritto alla delibera dell'intervento, subordinata al completamento dell'istruttoria SIMEST e all'effettiva disponibilità delle risorse.

DECRETO RISTORI TER

Indennizzi fino al 60% del calo dei ricavi 2021 rispetto al pre-Covid: in Gazzetta il decreto con modello e istruzioni di domanda dal 4 maggio.

Partono i nuovi ristori per le piccole e medie imprese del commercio al dettaglio con cali di fatturato dovuti alla crisi Covid: lo Stato eroga nuovi indennizzi fino al 60% della perdita di fatturato 2021 rispetto al 2019, per quelle aziende che hanno perso nel biennio almeno il 30% di volume d'affari.

Il Decreto attuativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 7 aprile 2022 e contiene i criteri con cui il Ministero dello sviluppo economico accoglierà le domande di contributo a fondo perduto, accreditato su IBAN direttamente ai richiedenti. Le domande si possono

presentare dal 3 al 24 maggio 2022 attingendo ad una dotazione annuale di 200 milioni di euro, che saranno ripartiti tra tutti i beneficiari ammessi.

Le imprese destinatarie degli indennizzi in denaro sono quelle con i codici Ateco 47.19, 47.30, 47.43 e le attività dei gruppi 47.5 e 47.6, 47.71, 47.72, 47.75, 47.76, 47.77, 47.78, 47.79, 47.82, 47.89 e 47.99. Le beneficiarie devono comunque non sforare il tetto di ricavi 2019 fissato nella soglia massima di 2 milioni di euro e devono aver subito una riduzione del fatturato 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019.

Contributi a fondo perduto per negozi in perdita

- 60% della differenza di fatturato 2021/2019 per soggetti con ricavi 2019 fino a 400mila euro
- 50% con ricavi tra 400mila e 1 milione di euro
- 40% con ricavi tra 1 e 2 milioni di euro.

Questa quantificazione sarà eventualmente ridotta nel caso in cui le risorse stanziate sono siano in grado di soddisfare tutte le domande pevenute. Dopo le verifiche del caso, il MiSE provvederà a riproporzionare il contributo sulla base delle coperture finanziare disponibili, tenendo conto delle fasce di ricavi.

Domande di indennizzo alle PMI del Commercio

Le domande si inoltrano dalle ore 12:00 del 3 maggio fino alle ore 12:00 del 24 maggio 2022, al Ministero per via telematica, usando il modello allegato al Decreto, con autenticazione tramite CNS – Carta nazionale dei servizi. Nell'istanza si auto-dichiara il rispetto del limite di aiuti del Quadro temporaneo (considerando anche l'importo del contributo richiesto); l'ammontare dei ricavi 2019 e 2021; l'ammontare medio mensile dei ricavi 2019 e 2021 (dividendo l'importo complessivo dei ricavi di ciascuno dei periodi d'imposta per il numero dei mesi in cui la partita Iva è stata attiva); l'importo del contributo richiesto; l'IBAN relativo al conto corrente intestato al richiedente per l'accredito del ristoro.

COMPETENCE CENTER 4.0: IN ARRIVO I BANDI PNRR

Incentivi PNRR per la Transizione 4.0: sbloccati i primi fondi, in arrivo il bando per potenziare e creare nuovi Poli di trasferimento tecnologico alle PMI.

Il Ministero dello sviluppo economico ha firmato il Decreto che attiva 33,5 milioni di euro per realizzare in Italia una rete di centri specializzati in trasferimento tecnologico e digitalizzazione integrati a livello europeo, che eroghino servizi e competenze 4.0 ad almeno 4.500 piccole e medie imprese, con l'obiettivo di sviluppare processi e modelli produttivi avanzati nelle filiere industriali.

Questi primi stanziamenti sono i primi del complesso di investimenti previsti allo scopo dal PNRR, il quale destina in tutto 350 milioni di euro per il rafforzamento dei Competence Center esistenti e la nascita di altri 42 centri di trasferimento di tecnologia.

Per l'attuazione dell'investimento sono in corso due distinte linee di attività:

- **il rifinanziamento dei Competence Center, per il quale il Ministero pubblicherà a breve il bando,**
- **il cofinanziamento della rete europea degli European Digital Innovation Hubs (EDIH).**

Per garantire il coordinamento della rete dei Poli di trasferimento tecnologico, è istituita presso il Ministero una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e monitoraggio degli investimenti.

QUINTO BANDO PER I CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO NEI SETTORI DELL'AGROALIMENTARE: FIRMATO L'AVVISO MIPAAF, DOMANDE DAL 23 MAGGIO

1. Il Ministero delle Politiche agricole ha diramato le istruzioni per la presentazione delle domande relative al V Bando per i contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (Avviso MIPAAF recante le caratteristiche, le modalità e le forme per la presentazione delle domande di accesso ai contratti di filiera).
2. Le domande si presentato dal 23 maggio 2022, e per i successivi 90 giorni, da imprese anche in forma associata, cooperative, consorzi, reti di impresa del settore agricolo e agroalimentare, organizzazioni di produttori e loro associazioni, comprese le società miste con capitale sociale di almeno il 51% di imprenditori agricoli.
3. Si tratta di una misura previste dal Fondo complementare al PNRR, finanziata con 1,2 miliardi di euro (380 milioni per lo scorrimento della graduatoria precedente e 300 milioni per il biologico).
4. Le attività d'impresa da finanziare possono riguardare la sostenibilità del comparto: riduzione di fitofarmaci, antimicrobici, fertilizzanti di sintesi; agricoltura biologica e biodiversità; benessere degli animali; contributo agli obiettivi climatico-ambientali; migliore distribuzione del valore lungo le fasi della catena; produzione di energia rinnovabile ed efficienza energetica; sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, meno perdite e sprechi alimentari.
5. Il contratto di filiera è anche multiregionale, con costi ammissibili sino all'85% per singola regione ed un ammontare complessivo da 4 a 50 milioni di euro. Sono ammessi investimenti in attivi materiali e immateriali connessi alla produzione agricola, per la trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione, per l'adesione a regimi di qualità, l'organizzazione e la partecipazione a concorsi e fiere, progetti di ricerca e sviluppo e promozione. Dovranno essere conclusi entro il secondo trimestre del 2026.

FOCUS

PENSIONE ANTICIPATA CON OPZIONE DONNA NEL 2022

Possono andare in pensione anticipata con l'Opzione Donna le lavoratrici di 58 anni di età se dipendenti oppure 59 anni se autonome se hanno maturato 35 anni di contributi versati entro il 31/12/2021.

Possono aderire tutte le lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria, a fondi sostitutivi o esclusivi, sono invece escluse le iscritte alla sola Gestione Separata INPS. Una volta maturato il requisito, il diritto alla pensione con Opzione Donna si cristallizza, cioè si può esercitare anche successivamente, magari per rendere più sostanzioso il montante contributivo su cui calcolare l'assegno finale. Soltanto nel comparto Scuola è necessario inviare domanda di cessazione dal servizio secondo i termini previsti per il personale docente, così da andare in pensione il 1° settembre dell'anno successivo. Sono ammessi i contributi da lavoro, da riscatto, da ricongiunzione onerosa e i versamenti volontari.

Sono ammesse anche le maggiorazioni ex lege 388/200 con accredito di contribuzione figurativa, ma solo per i periodi di astensione di maternità obbligatoria, mentre per il congedo parentale facoltativo i periodi devono essere riscattati. Non valgono invece i periodi di disoccupazione e malattia.

Non è consentito il cumulo gratuito di contributi per esercitare l'Opzione Donna e non si possono sfruttare versamenti in due diverse gestioni previdenziali per raggiungere il requisito dei 35 anni di contributi. Il montante deve essere accumulato per intero presso una sola gestione. I contributi in gestione separata non sono ammessi per l'Opzione Donna: non possono essere conteggiati né cumulati ai fini della maturazione dei 35 anni richiesti.

Sì. Si può usare il riscatto di laurea, anche agevolato, per maturare il requisito contributivo necessario per andare in pensione anticipata esercitando l'Opzione Donna. Previa richiesta all'INPS, si possono versare contributi volontari così da raggiungere i 35 anni necessari per esercitare l'Opzione Donna e andare in pensione a 58 anni se dipendenti o a 59 anni se autonome.

Andando in pensione con l'Opzione Donna si rinuncia agli anni di contribuzione versati che rientrerebbero nel sistema con calcolo retributivo perché si applica all'intero montante il ricalcolo contributivo: maggiore è il numero di contributi versati prima del 1996 e più ingente è il taglio sull'assegno, che può arrivare al 25-30% della pensione. Chi esercita l'Opzione Donna si può ritirare prima di aver maturato la decorrenza della pensione restando scoperte per qualche mese oppure si può aspettare un altro anno per andare in pensione senza però poi aspettare la finestra mobile prevista.

CURIOSITÀ

La stima Netcomm sull'impatto economico conseguente alla guerra in Ucraina calcola una perdita di circa 700-800 milioni di euro come conseguenza della chiusura del mercato russo, pari al 5-6% del valore totale dell'export via e-commerce in Italia. I settori più colpiti dallo scenario di guerra in Europa sono la moda, il food e l'arredamento.

L'impatto economico è relativamente contenuto perché il peso dell'export digitale sull'intero fatturato delle imprese che esportano è sotto il 20%, in valore assoluto è pari a 13,5 miliardi nel 2020. L'incidenza degli acquisti digitali internazionali è però molto alta in Russia, pari al 74% dell'e-commerce totale, per un valore intorno ai 14,8 miliardi di euro.

L'uscita di scena della Russia dal mercato digitale globale è dovuta non solo al blocco delle merci e alle sanzioni dirette, ma anche all'interruzione generale delle catene di approvvigionamento e alle difficoltà causate dal bando degli strumenti di pagamento, con ricadute dirette sui consumatori russi che non potranno completare l'iter di acquisto online.

La Russia è uno dei Paesi più rilevanti al mondo per i brand italiani, e anche il turismo rappresentava un volano per il Made in Italy; infatti, in molti casi, i turisti provenienti dalla Russia, rientrati nel proprio Paese, continuavano a comprare online i prodotti acquistati di persona in vacanza. In sostanza, l'interruzione del turismo russo sul nostro territorio ha bloccato le vendite sia offline sia online nel mercato russo di prodotti Made in Italy.

A subire questa battuta d'arresto è principalmente il settore moda, che in Italia rappresenta il 53% dell'export online di beni di consumo per un valore totale di circa 7,1 miliardi di euro. Gli altri due settori interessati sono il food (alimentari e bevande) e l'arredamento, che in Italia pesano rispettivamente il 14% e l'8% sul valore complessivo dell'export digitale di prodotti di consumo.

Secondo Netcomm è fondamentale per le imprese italiane ragionare su altri mercati di sbocco, così da poter parzialmente compensare le gravi perdite che stanno subendo. Oltre a quello cinese vi sono alcuni mercati fortemente attrattivi per il Made in Italy come Indonesia, Turchia, Iran e Arabia Saudita per la propensione agli acquisti online, in particolare di beni di lusso. Infine, l'Africa costituisce un mercato non ancora esploso, che si sta però velocemente digitalizzando, il che suggerisce che ci sono ampi margini di crescita in ambito e-commerce per le imprese italiane.

APPROFONDIMENTI

IL FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027

Il DEF 2020 ha fissato a 73,5 miliardi di euro l'ammontare di risorse per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, in aumento dallo 0,5% del PIL del ciclo 2014-2020 (41 miliardi) allo 0,6%. I primi **50 miliardi provengono dalla legge di Bilancio 2021**, mentre ulteriori 23,5 miliardi di euro sono stati stanziati dalla legge di Bilancio 2022.

Considerando le disposizioni normative nel frattempo intervenute e gli impieghi disposti finora, secondo la relazione sulle aree tematiche e gli obiettivi strategici FSC, le risorse effettivamente disponibili alla data del 28 febbraio 2022 ammontano a circa 58,6 miliardi di euro.

Le regole per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione sono state aggiornate in prima battuta dal Decreto Crescita n. 34-2019 e dalla Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021. In base alle disposizioni quadro, già nell'attuale ciclo 2014-2020, al posto dell'attuale pluralità di documenti programmatori, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse FSC si prevede un unico Piano di sviluppo e coesione (PSC) che contiene il quadro di tutte le risorse del singolo ciclo di programmazione. Anche per il settennato 2021-27 si seguirà questa impostazione, che prevede l'articolazione dei Piani operativi sulla base di 12 aree tematiche, in modo da concentrare le risorse su priorità

strategiche condivise, evitando che vengano impegnate per esigenze di carattere estemporaneo. Le 12 aree sono:

- ricerca e innovazione,
- digitalizzazione,
- competitività imprese,
- energia,
- ambiente e risorse naturali,
- cultura,
- trasporti e mobilità,
- riqualificazione urbana,
- lavoro e occupabilità,
- sociale e salute,
- istruzione e formazione.
- capacità amministrativa.

Queste aree tematiche possono essere raggruppate in quattro grandi macroambiti, che sono:

- Adeguamento, semplificazione e potenziamento della capacità amministrativa (area 12 e tutte le altre aree tematiche);
- Attività Produttive, Innovazione, Lavoro e Competitività (1, 3, 4, 9);
- Cultura, formazione, salute e società (6, 10, 11);
- Logistica, digitalizzazione, ambiente e rigenerazione urbana (2, 5, 7, 8).

Successivamente la legge di Bilancio 2021 ha stabilito che il Ministro per il Sud e la coesione territoriale può sottoporre all'approvazione del CIPESS l'assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. Disposizione che il Decreto PNRR ha integrato, stabilendo che la procedura è valida anche per il completamento di interventi in corso, purchè nel rispetto dei requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa.

Inoltre, sempre il decreto Recovery ha stabilito che una parte delle risorse FSC destinate ai Piani di sviluppo e coesione delle Regioni possono essere utilizzate per ridurre dal 30 al 15% la quota di cofinanziamento dei POR FESR e dei POR FSE+, previa delibera del Cipess, e che agli interventi finanziati dal Fondo sviluppo e coesione (sia per quanto non ancora realizzato del ciclo 2014-2020, sia con riferimento alla programmazione 2021-2027) si applicano le semplificazioni in materia di appalti già previste dal decreto Governance per gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per quelli cofinanziati con i fondi strutturali europei.

Passando agli obiettivi strategici, questi sono in tutto 86 e fanno riferimento alle 12 aree tematiche. In particolare:

Ricerca e innovazione

1. intensificare e qualificare la componente pubblica della spesa in ricerca
2. promuovere grandi investimenti pubblico-privati di ricerca collaborativa
3. sostenere gli investimenti privati in Ricerca e Sviluppo (R&S)
4. favorire l'interazione tra sistema della ricerca e imprese

Digitalizzazione

1. Sviluppare soluzioni appropriate per le aree marginali, agricole e rurali, capaci di garantire prestazioni di connettività a banda ultralarga
2. sostenere lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni mobili
3. accompagnare la completa digitalizzazione del cartaceo esistente a completamento degli interventi sui servizi
4. ampliare e potenziare, a complemento della prevalente vocazione infrastrutturale e produttiva del Fondo, il sostegno all'abilitazione delle competenze digitali di famiglie, cittadini, imprese

Competitività imprese (articolata in tre settori di intervento)

Industria e servizi

1. attenuare le difficoltà nell'accesso al credito
2. sostenere le transizioni verde e digitale delle imprese
3. attrarre e sostenere nelle regioni del Mezzogiorno investimenti complessi e qualificanti
4. favorire la realizzazione, riqualificazione e adeguamento a più elevati standard di efficienza energetica e ambientale di infrastrutture per le attività produttive in ambito industriale
5. Promuovere l'internazionalizzazione delle PMI ed il rafforzamento del loro posizionamento nelle catene internazionali del valore

Turismo e ospitalità

1. sostenere il sistema dell'offerta e della promozione turistica verso obiettivi di sostenibilità e di transizione verde,

2. promuovere la nascita e consolidare la diffusione di un turismo responsabile, consapevole e inclusivo,
3. consolidare la capacità competitiva delle imprese turistiche
4. promuovere il miglioramento degli standard qualitativi dei beni e servizi erogati per l'accoglienza e l'ospitalità,
5. favorire la valorizzazione del patrimonio pubblico

Agricoltura e agroalimentare

1. promuovere la gestione sostenibile dell'acqua e l'efficienza dei sistemi irrigui
2. migliorare i sistemi logistici di gestione dei settori agro-alimentare, farmaceutico e biochimico migliorare la capacità di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti agricoli
3. valorizzare l'agricoltura di precisione, posizionando questo settore nel contesto della transizione 4.0
4. valorizzare l'agricoltura rigenerativa e la promozione di bioprodotti innovativi e sostenibili
5. migliorare la gestione della risorsa forestale

Energia (articolata in tre ambiti settoriali)

Efficienza energetica

1. migliorare le prestazioni delle strutture produttive meno efficienti e del patrimonio pubblico

Energia rinnovabile

1. promuovere progetti innovativi di generazione eolica offshore;
2. sostenere tecnologie pulite e con elevato potenziale di sviluppo, come l'idrogeno "verde" e gli elettrolizzatori necessari a ottenerlo

Reti e accumuli

1. modernizzazione delle reti, sia distributive (cd. "smart grids"), sia trasmissive
2. sviluppo di capacità di accumulo di elettricità generata con fonti rinnovabili

Ambiente e risorse naturali (articolata in cinque ambiti tematici)

Rischi e adattamento climatico

1. azioni per dissesto idrogeologico (ripristinare la piena funzionalità del territorio e la messa in sicurezza delle comunità; rafforzare l'infrastrutturazione verde; consolidare l'adattamento ai cambiamenti climatici)
2. azioni per rischio sismico e vulcanico (messa in sicurezza di edifici e di infrastrutture pubbliche di rilevanza strategica; adeguamento sismico; consolidamento strutturale della rete viaria)
3. sviluppo di sistemi di allerta e monitoraggio a scala nazionale e locale,
4. rafforzamento del sistema di protezione civile

Risorse idriche

1. completamento e ammodernamento della rete di distribuzione idrica
2. miglioramento della qualità dei corpi idrici
3. miglioramento della resilienza delle infrastrutture di rete a eventi catastrofali, miglioramento della capacità di captazione delle acque piovane

Rifiuti

1. completare il sistema impiantistico
2. ammodernare e riconvertire gli impianti esistenti
3. sostenere lo sviluppo di interventi di simbiosi industriale e la creazione di poli industriali destinati all'intera gestione delle filiere di riciclo

Bonifiche

1. interventi su siti contaminati di interesse regionale e nazionale
2. interventi su aree industriali dismesse di proprietà pubblica o di preminente interesse pubblico

Natura e biodiversità

1. conservazione e ripristino dello stato qualitativo degli ecosistemi
2. potenziamento della "connettività ecologica"
3. realizzazione di infrastrutture verdi e blu e azioni di forestazione urbana

Cultura

1. rafforzamento delle attività di ricognizione, conservazione, manutenzione, potenziamento e valorizzazione delle risorse del patrimonio culturale materiale e immateriale
2. innalzamento dei livelli di raccolta, sistemazione e digitalizzazione della cultura e delle sue fonti
3. sostegno e rafforzamento delle infrastrutture, dei servizi, delle istituzioni e delle organizzazioni
4. ampliamento e consolidamento di esperienze di uso e gestione sostenibile del patrimonio culturale diffuso sul territorio
5. promozione della memoria dei luoghi e delle attività, delle bellezze naturali e paesaggistiche
6. sostegno specifico e mirato a incrementare la competitività delle imprese dell'ampia filiera culturale e creativa, soprattutto nel Mezzogiorno

Trasporti e mobilità (articolata in cinque ambiti settoriali)

Trasporto stradale

1. intensificazione della manutenzione programmata del reticolo stradale
2. ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza delle strade di I° e II° livello del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT)

Trasporto ferroviario

1. potenziamento della magliatura territoriale della rete ferroviaria
2. potenziamento strutturale e fluidificazione dei servizi lungo la dorsale ferroviaria adriatica
3. miglioramento della qualità e della sicurezza della circolazione ferroviaria,
4. rinnovo del parco rotabile circolante

Trasporto marittimo e logistica portuale

1. rafforzamento della vocazione di sviluppo economico sostenibile dei porti maggiori (anche attraverso interventi localizzati nelle ZES e di connessione con gli hub logistici, gli aeroporti e le aree industriali)
2. sostegno alla portualità di rango regionale
3. sostegno all'intermodalità terra-mare

Mobilità urbana sostenibile

1. investimenti strutturali di connettività fisica e di abilitazione dei servizi digitali che innervano il paradigma emergente della cd. Mobility as a Service, MaaS
2. riqualificazione delle flotte pubbliche in senso ambientalmente compatibile
3. potenziamento dell'intermodalità per fluidificare gli spostamenti abituali alla scala extra-urbana e regionale

Trasporto aereo e velivoli spaziali

1. potenziamento e riqualificazione dal lato land-side dei nodi aeroportuali del Mezzogiorno

Riqualificazione urbana

1. aumentare la dotazione, in termini di qualità e quantità, di parchi e infrastrutture verdi, spazi per lo sport, piazze per lo spettacolo
2. supportare le politiche di Mobilità Urbana Sostenibile in sinergia con gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti, nell'ambito dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)
3. aumentare la dotazione di edifici residenziali per le fasce deboli e ad alta fragilità
4. favorire l'ammodernamento, la messa in sicurezza antisismica e la riqualificazione energetica e impiantistica degli edifici
5. contrastare i fenomeni di dismissione e degrado di complessi urbani di valenza dimensionale significativa
6. valorizzare e riqualificare i centri minori per contrastarne lo spopolamento

Lavoro e occupabilità

1. sostegno alle iniziative di creazione di impresa e promozione di lavoro autonomo
2. sostegno alla riqualificazione e all'incremento di dotazioni infrastrutturali dei servizi pubblici per l'impiego del Mezzogiorno
3. sostegno a interventi strutturali di contrasto al lavoro nero e grigio, al caporalato e all'illegalità
4. sostegno ai percorsi di rigenerazione di attività produttive nelle economie locali e di reinserimento dei lavoratori privi di occupazione o espulsi dai processi produttivi

Sociale e salute

1. promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti
2. favorire lo sviluppo di soluzioni abitative innovative per anziani non autosufficienti, persone con disagio psichico e altre categorie fragili
3. sostenere progetti di inserimento lavorativo per persone disabili
4. potenziare il parco tecnologico degli ospedali e dei presidi territoriali per garantire una più alta qualità di assistenza sanitaria
5. potenziare la promozione e la tutela della salute attraverso le scuole

Istruzione e formazione

1. completamento del programma di investimenti in palestre e mense degli istituti scolastici già previsto dal PNRR
2. sostegno ad altri interventi di riqualificazione delle strutture scolastiche
3. ridurre i divari nell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, con particolare riferimento agli asili nido
4. migliorare la qualità del sistema di educazione terziaria
5. rafforzare e accrescere il sistema per l'istruzione degli adulti.

Capacità amministrativa

1. rafforzamento delle Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione nella fase di inquadramento strategico e programmatico del PSC
2. rafforzamento della capacità delle amministrazioni, particolarmente quelle di ridotte dimensioni, di programmare e progettare gli investimenti
3. upgrading strutturale delle amministrazioni del Mezzogiorno

E' partita intanto l'assegnazione delle prime risorse FSC. Alle regioni, ad esempio, è andato un totale di oltre 2,6 miliardi per:

- al Molise 37.484.372,06 per 56 interventi;

Ulteriori risorse sono state destinate ai Contratti istituzionali di sviluppo (CIS), accordi tra Ministeri, Regioni e soggetti attuatori diretti a favorire la realizzazione di grandi progetti

infrastrutturali di rilevanza strategica a livello nazionale. In particolare gli stanziamenti previsti, tra FSC e risorse regionali/comunali, ammontano a:

- 200 milioni per il CIS Molise,

Il 14 aprile, inoltre, il CIPESS ha approvato l'anticipazione di due miliardi a valere sul FSC 2021-27 per finanziare con le agevolazioni del contratto di sviluppo 636 progetti presentati al Ministero dello Sviluppo economico e rimasti in sospeso per esaurimento del budget.

NOTIZIE DA BRUXELLES

Sono 19 - in base alla bozza dell'Accordo di partenariato 2021-2027 - i nuovi programmi di cooperazione territoriale europea cui prenderà parte l'Italia. In arrivo tanti bandi UE per il finanziamento di progetti transfrontalieri, grazie ai fondi strutturali della Politica di coesione.

Nel quadro della **Politica di Coesione 2021-2027** la cooperazione territoriale europea (CTE) può contare su un budget di 8,05 miliardi di euro a prezzi 2018, in aumento del 3% rispetto alla precedente programmazione.

I programmi CTE - meglio noti come Interreg - sono finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dallo strumento di assistenza e pre-adesione (IPA III) e dallo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), e si articolano in 4 tipologie: Interreg A per la cooperazione transfrontaliera, Interreg B per la cooperazione transnazionale, Interreg C per la cooperazione interregionale e Interreg D per la cooperazione delle regioni ultraperiferiche.

Dopo l'approvazione dell'Accordo di partenariato e dei programmi, saranno pubblicati i bandi per il finanziamento di progetti di cooperazione che interesseranno diverse regioni italiane.

L'elenco dei territori, dei beneficiari e degli interventi ammissibili verrà specificato nei singoli programmi e call Interreg, che - in linea di generale - saranno strutturati su più assi di intervento, con azioni in diversi ambiti, dall'innovazione alla tutela ambientale. Tra le priorità tematiche del nuovo settennato c'è la transizione ecologica, in linea con gli obiettivi dell'European Green deal, oltre all'attenzione per i progetti di piccole dimensioni. Il tasso di cofinanziamento UE, invece, è fissato a un massimo dell'80%, soglia che sale all'85% per le regioni ultraperiferiche.

Tra i programmi che dovrebbero lanciare a breve il loro primo bando c'è Interreg Central Europe, mentre per la prima call di Urbact IV bisognerà aspettare il prossimo anno.

EVENTI CONFCOMMERCIO MOLISE